BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

GIUGNO 1972

UTOPIA DI MODA

Ogni tempo ha avuto le sue utopie. (E per utopie — si sa — si intendono i sogni irrealizzabili, le chimere, le illusioni).

Oggi, specie fra i giovani, è tornata di moda l'utopia di mettere assieme la professione cristiana con la professione marxista.

Dico che è tornata di moda: perché anche per il passato ci sono stati di quelli che si sono illusi in questo senso; anche se uno dopo l'altro hanno abbandonato la professione cristiana per accettare solamente la professione marxista.

Ma — si sa — i giovani non guardano mai indietro, guardano sempre avanti; non misurano mai le proprie azioni su quelle degli altri, ma badano solo a se stessi e pensano sempre di essere diversi da quelli che li hanno preceduti.

Ecco perciò che è tornata la moda dei cattolici comunisti; di quelli cioè che vorrebbero mettere assieme la fede in Cristo con il servizio agli atei e ai persecutori di ogni religione, e che perciò frequentano indifferentemente la Chiesa, l'Oratorio e la sede del PCI.

E naturalmente questi cattolici comunisti cercano di giustificare il loro atteggiamento con artificiose distinzioni e soprattutto con frasi tolte dai discorsi del Papa o dalle costituzioni conciliari; frasi, però, staccate dal contesto e perciò interpretabili e difatti interpretate in modo erroneo; frasi che con tutta probabilità questi cattolici comunisti hanno ricavato non dagli scritti del Papa e del Concilio ma dalle pubblicazioni del PCI, il quale, specialmente in questi tempi, in linea col rilancio della ormai ringrinzita mano tesa ai cattolici, rimpinza le proprie pubblicazioni di citazioni conciliari e cose del genere.

Ed allora penso che valga la pena di riportare quanto il Papa Paolo VI ha scritto lo

scorso anno nella lettera apostolica indirizzata alla cristianità in occasione dell'ottantesimo anniversario della Rerum Novarum, l'enciclica che ha condannato in modo inequivocabile il Comunismo.

Là dove parla delle ideologie così scrive il Papa: « Il cristiano che vuol vivere la sua fede in un'azione politica intesa come servizio, non può, senza contraddirsi, dare la propria adesione a sistemi ideologici che si oppongono radicalmente o su punti sostanziali, alla sua fede e alla sua concezione dell'uomo: né all'ideologia marxista, al suo materialismo ateo, alla sua dialettica di violenza e al modo con cui essa riassorbe la libertà individuale nella collettività, negando insieme ogni trascendenza all'uomo e alla sua storia, personale e collettiva; né all'ideologia liberale che ritiene di esaltare la libertà individuale sottraendola ad ogni limite, stimolandola con la ricerca esclusiva dell'interesse e del potere, e considerando la solidarietà sociale come conseguenza piú o meno automatica delle iniziative individuali e non già quale scopo e criterio piú vasto della validità dell'organizzazione sociale ».

Là ove parla dei movimenti storici concreti usciti dalle ideologie, pur riaffermando quanto detto nella "Pacem in terris": che questi movimenti non si possono necessariamente identificare con le ideologie dalle quali sono usciti, perché situazioni storiche hanno potuto influire su di essi e li hanno potuti portare a mutamenti anche profondi, e pur riconoscendo che in questi movimenti ci possono essere elementi positivi e meritevoli di approvazione, Paolo VI, tuttavia, ricorda il dovere di considerare, in rapporto a questi movimenti, alcune cose della massima importanza.

Per i movimenti storici socialisti e le loro evoluzioni, così scrive: « Troppo spesso i cristiani attratti dal socialismo tendono a idealizzarlo in termini assai generici: volontà di giustizia, di solidarietà e di uguaglianza. Essi rifiutano di riconoscere la costruzione dei movimenti storici socialisti, CHE RIMANGONO CONDIZIONATI DALLE LORO IDEOLOGIE D'ORIGINE ». Mentre è chiaro che, se questi movimenti storici socialisti rimangono condizionati dalle loro ideologie d'origine, non possono essere accettate da un cristiano come non possono essere accettate le ideologie da cui traggono origine.

Per i movimenti storici marxisti, dopo aver ricordato come alcuni tendono a far distinzioni anche nei loro confronti (« Per gli uni — dice il Papa — il marxismo resta essenzialmente una prassi attiva della lotta di classe...; per gli altri è prima di tutto l'esercizio del partito unico...; per altri, sia o no al potere, indica l'ideologia socialista che ha per base il materialismo storico e la negazione di ogni trascendenza...; per altri si presenta sotto forma di attività scientifica, di metodo rigoroso, di analisi della realtà sociale e politica... »); pur ricordando questo, il Papa soggiunge: « Se attraverso il marxismo, come è concretamente vissuto, si possono distinguere questi diversi aspetti e le questioni che essi pongono alla riflessione e all'azione dei cristiani, SAREBBE ILLUSORIO E PERICOLOSO GIUNGERE A DIMENTICARE L'INTIMO LEGAME CHE TALI ASPETTI RADICALMENTE UNISCE, ACCETTARE GLI ELEMENTI DELL'ANALISI MARXISTA SENZA RICONOSCERE I LORO RAPPORTI CON L'IDEOLOGIA, ENTRARE NELLA PRASSI DELLA LOTTA DI CLASSE E DELLA SUA INTERPRETAZIONE MARXISTA TRASCURANDO DI AVVERTIRE IL TIPO DI SOCIETA' TOTALITARIA E VIOLENTA ALLA QUALE QUESTO PROCESSO CONDUCE ».

Per questo il Papa così conclude: « In questo rinnovato accostamento delle diverse ideologie, il cristiano attingerà alle sorgenti della sua fede e nell'insegnamento della Chiesa i principi e i criteri opportuni per evitare di lasciarsi sedurre e poi rinchiudere in un sistema, i cui limiti e il cui totalitarismo rischiano di apparirgli troppo tardi se egli non li ravvisa nelle loro radici. Al di là di ogni sistema, senza per questo omettere l'impegno concreto al servizio dei fratelli, egli affermerà, al centro stesso delle sue opzioni, l'originalità dell'apporto cristiano a vantaggio di una trasformazione positiva della società ».

Ebbene, se questo è l'insegnamento del Papa, dobbiamo dedurre che essere cattolici e comunisti nel medesimo tempo è assolutamente impossibile.

O si è cattolici; e allora la propria adesione al comunismo è soltanto un atteggiamento sentimentale, che non manca però di essere motivo di scandalo.

O si è comunisti; e allora la propria adesione al Cristianesimo è soltanto un tentativo per confondere le idee e un tranello per i meno provveduti.

Non ci si deve meravigliare quindi se chi è responsabile di una comunità cristiana richiede a chi finora si è illuso di mettere assieme cristianesimo e comunismo, una scelta ben precisa. E non c'è da meravigliarsi se, specialmente là dove le famiglie mandano i loro figlioli perché siano formati cristianamente, si esca da ogni equivoco: anche per non veder crollare del tutto, da parte delle famiglie, la già minata fiducia nei nostri ambienti educativi.

(*continua a pag. V*)

Un richiamo che non si può piú rinviare

Che già negli scorsi anni si sia osato troppo nel modo di vestire da parte di certe ragazze e non si sia avuto rispetto neppure per la Chiesa, è vero.

Ma si sperava che certa moda, data la sua stupidità, durasse poco.

Ed invece, a giudicare dalle prime domeniche primaverili, sembra che quest'anno ci sia l'intenzione di fare anche peggio.

E allora bisogna pure che si dica a certe ragazze che certa stupidità per lo meno non la portino in chiesa: perché la chiesa non è fatta per mettersi in mostra, ma per pregare; e perché, almeno in chiesa, ognuno ha il diritto di non essere disturbato da certa licenza.

Dobbiamo arrivare anche noi a mettere dei guardiani alle porte della chiesa, come si è dovuto fare in altre chiese, e vietare l'ingresso alle ragazze non decentemente vestite?

E naturalmente, pensando a certe ragazze, non possiamo non pensare anche alle loro mamme. E' proprio perché queste mamme non sono capaci di farsi ubbidire dalle loro figliuole, oppure è perché anche loro hanno piacere che le loro figliole vestano in certo modo, nella speranza che siano prese in considerazione?

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

In aprile

Panificio Arosio-Colombo	L. 6.000
Panificio De Ponti-Milani	» 4.800
Panificio Donghi	» 5.000
Panetteria Fusetti	» 2.800
Panetteria Marabotti	» 2.000
Panificio Migliavacca	» 8.300
Panetteria Rigamonti	» 5.900
Gianni Market	L. 6.000

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

ARCHIVIO

La Comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Plafoni Luca di Bruno, Fumagalli Laura di Enrico, Romanò Stefano di Giulio, Boffi Greta di Giordano, Basanisi Tiziano di Antonio, Borgonovo Loretta di Luigi, Martinisi Annamaria di Giambattista, Scotton David di Bernardo.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace alle anime di:

Moltani Mondini Giovanna a. 48, Mornata Valentino a. 6, Spotti Fernanda a. 48, Ronchi Luigi a. 80, Guidi Mauri Rosa a. 48, Busnelli Viganò Giuseppina a. 65.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Nei giorni festivi

Ore 20,30 della vigilia: S. Messa con valore di precetto.

Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18 Ss. Messe.

Nei giorni feriali

Ore 6,30 - 8,30 - 20,30: Ss. Messe.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese. Perché sia possibile la preparazione dei genitori, occorre che se ne avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al matrimonio

Consta di cinque lezioni che si tengono, di regola, alla prima e terza domenica di ogni mese alle ore 17. Per parteciparvi è necessario che i fidanzati (loro e non altri) si presentino al Parroco almeno tre mesi prima (meglio se prima ancora).

In giugno

9 Venerdí. Solennità del S. Cuore di Gesú. Ss. Messe distinte.

29 Giovedí. Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Festa di precetto.

In luglio

2 Domenica. Festa della Visitazione della Madonna.

*

OFFERTE

Per S. Maria e le opere della Parrocchia

N. N. 1.000; N. N. 1.500; Cesana Giuseppe 10.000; N. N. 1.000 e orecchini d'oro; N. N. 6.000; N. N. 5.000; N. N. 5.000; N. N. 5.000.

A tutti un vivissimo ringraziamento.

NOTIZIARIO

★ Sono stati 116 i bambini che si sono accostati per la prima volta alla Comunione, il primo maggio.

Il tempo quest'anno li ha favoriti. La cerimonia è stata celebrata con la consueta solennità. Ma non possiamo tacere di molte mamme che non si sono sentite in dovere di partecipare agli incontri programmati per loro. Possibile che tutte quante le assenti si trovassero al lavoro?

★ E non piú zelanti si sono mostrati i papà e le mamme dei cresimandi, nonostante che gli incontri per loro si fossero tenuti in domenica. Se confrontiamo la freddezza che i genitori mostrano nelle cose spirituali con la premura quasi incredibile con la quale accompagnano i loro figlioli ai corsi di nuoto o di ginnastica o di lingue e tante altre cose oggi di moda, viene proprio da chiedersi che parte abbia la religione nella loro vita: se non sia considerata una semplice tassa, da pagarsi malvolentieri e al minimo possibile.

★ L'11 maggio è stata celebrata la festa del decennio di Matrimonio. Sono state 23 le coppie presenti. Altre, pur invitate, non hanno potuto o non hanno ritenuto di parteciparvi. Il che, naturalmente, ci è dispiaciuto.

★ Non siamo ancora in grado di pubblicare quanto è stato raccolto con le buste dell'offerta pasquale. Ringraziamo ugualmente chi ha dato: e agli altri la raccomandazione di non dimenticarsi.

Oratorio femminile

Il 23 aprile scorso le Oratoriane hanno detto il GRAZIE alla signora Direttrice con un'accademia moderna. La figura di S. Maria Mazzarello, fanciulla di 12 anni, ha fatto comprendere quanto bene potrebbe fare, anche oggi, una ragazzina veramente intelligente e buona, in mezzo alle sue compagne. Non è facile trovarne, ma non è neppure impossibile che ci siano! Ogni oratoriana potrebbe dire: « Se Maria Mazzarello è riuscita, perché non devo riuscire io? ».

La figura di S. Maria Mazzarello, educatrice in mezzo alla gioventú, ha fatto comprendere come la pazienza, la dolcezza senza misura e soprattutto la preghiera, possono convertire le anime lontane da Dio... Qualcuna può pensare che queste cose non riguardano il « Grazie », ma noi confermiamo che la vera riconoscenza si dimostra col fare ciò che ci viene detto e l'oratoriana che ha compreso che può fare qualcosa di piú per corrispondere ai doni che Dio le dà, e fa questo « di piú » con buona volontà, dirà il grazie piú bello a chi si sacrifica e dona una vita per il bene della sua anima.

Dal film del 7 maggio abbiamo potuto cogliere questa realtà: l'innocenza e la bontà riescono sempre a conquistare anche gli animi piú duri e anche quelle persone che sembrano avere un cuore di pietra, nascondono una sensibilità squisita.

Il 14 maggio, cinquantasei oratoriane sono partite di buon mattino per MORNESE, terra natale di S. M. Mazzarello e hanno goduto non solo del verde dei campi e del cielo azzurro, ma di una pace profonda, propria dei luoghi dove sono vissuti i Santi. Nel ritorno una breve sosta a Nizza Monferrato per visitare altri luoghi dove la Santa visse per circa due anni e la cameretta dove morí. Ognuna ha sostato un momento in preghiera davanti alla Reliquia della Santa. La giornata è trascorsa serena perché vissuta nella semplicità e nella grazia.

Terminiamo con il resoconto... sportivo: un « evviva » alla SPES che vince la coppa come primo premio del torneo 1971-72; un « brave » alle squadre 3U e 3G del minibasket che si sono classificate al IV e V posto giocando da vere sportive, sapendo cioè perdere con onore e vincere con semplicità. A quelle di Pallavolo che dire? Hanno vinto... l'ultima partita... quindi c'è speranza per il prossimo torneo...